il Resto del Carlino
edizione Forlì

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 31/01/2023
Pagina 4
Foglio 1

Forlì **Il nostro oro blu**

Romagna Acque brinda al bilancio «Investimenti nonostante i rincari»

Nel 2022 l'azienda ha previsto di chiudere l'anno con una fornitura di 108,5 milioni di metri cubi di acqua
E la neve caduta copiosa di recente nei prossimi giorni dovrebbe far arrivare allo sfioro il livello del lago

di **Oscar Bandini**

L'assemblea dei soci di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa ha approvato alla unanimità il preconsuntivo di bilancio 2022 e il budget previsionale 2023. Nonostante la siccità, la guerra in Ucraina con l'aumento dei costi dei materiali e dell'energia sono previsti importanti investimenti anche nel forlivese. Capitolo fornitura di acqua. Nel 2022 si prevede di chiudere l'anno con una fornitura di 108,5 milioni di metri cubi di acqua anche se l'utilizzo della risorsa di Ridracoli, di 52,3 milioni di metri cubi, è inferiore al 2021 di 5,8 milioni. A inizio 2022 il livello di invaso della diga di Ridracoli era pari a 547,9 metri sul livello del mare, ben al di sotto della quota di tracimazione: il che ha comportato nei primi mesi dell'anno una contrazione della produzione da Ridracoli.

Tuttavia, il positivo andamento idrologico di fine aprile-inizio maggio, ha determinato apporti alla diga in entità tali da stimare un prelievo annuale dall'invaso di Ridracoli pari all'anno idrologico medio. Nel contempo, nell'ultima parte del 2022 si è evidenziato uno stato di carenza idrica presso l'invaso di Ridracoli che ha comportato un maggior utilizzo di risorse alternative (risorsa di falda e dal fiume Po). La neve caduta copiosa di recente in Appennino nei prossimi giorni dovrebbe far arrivare pero' allo sfioro il livello del lago.

TRA GUERRA E COSTI

«È stato un 2022 complicato più del 2021 quando imperversava il Covid»

Da sinistra, il vicepresidente di Romagna Acque Roberto Biondi, il presidente Tonino Bernabè e il direttore Gian Nicola Scarcella

«I costi della produzione di budget 2023 ammontano a 64,8 milioni, con un aumento di 3,8 milioni rispetto al preconsuntivo 2022 che determina un utile d'esercizio di 6 milioni – commenta il presidente Tonino Bernabè affiancato dal vice Roberto Biondi – risultato superiore al budget di un milione, mentre il budget 2023 determina invece un risultato inferiore al preconsuntivo 2022 di 5 milioni».

«E' stato un 2022 complicato più del 2021 quando imperversava il Covid – precisa il direttore generale Gian Nicola Scarcella –. La siccità e la guerra hanno fatto triplicare i costi dell'energia (anche se ne autoproduciamo un terzo) e a far raddoppiare quelli per i servizi». A fine 2023 si prevede un valore di investimenti infrastrutturali di oltre 38 milioni di euro che assorbono una grande quantità di forza lavoro particolarmente qualificata. Tra gli interventi segnaliamo per il forlivese i lavori sulla 'Terza Direttrice: condotta impianto Standiana-Forlimpopoli-Casone e condotta Casone-Torre Pedrera fondamentale per il potenziamento della rete idro potabile romagnola. In secondo luogo l'intervento strutturale per l'approvvigionamento idrico dei Comuni di Modigliana e Tredozio ed, infine, l'implementazione di un sistema di ultrafiltrazione potabilizzazione di Capaccio e revisione by pass galleria di derivazione, lavori previsti nella primavera/estate 2023, quando si potrà lavorare nell'alveo del fiume Bidente. L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, una delle authority più importanti in quanto sorveglia e regola il settore strategico dell'energia, ha premiato Romagna Acque per le basse perdite di rete che ha riscosso ben 4,2 milioni di euro per le annualità 2018 e 2019.

«A fronte di tale risultato – aggiunge Bernabè – sono un riconoscimento a diretto beneficio del gestore la società sulla base degli indirizzi condivisi con i soci, vista la sfavorevole congiuntura economica che il paese sta attraversando, nell'ambito degli adempimenti previsti per la manovra tariffaria 2022-2023, ha proposto ad Atersir di far partecipi direttamente i cittadini della Romagna dei benefici connessi a tali premialità tramite una riduzione della tariffa all'ingrosso, nello specifico destinando circa il 60% del premio riconosciuto per tale entità. Questo riconoscimento – conclude Bernabè – è importante per la società e per le performances ottenute in termini di ridottissime perdite in rete. Infatti Romagna Acque risulta sia per il 2018 che per il 2019 fra i primi 3 migliori gestori a livello nazionale: espressione di elevata capacità tecnica sia nella realizzazione delle infrastrutture idriche che nella loro gestione».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
edizione Forlì

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 31/01/2023
Pagina 9
Foglio 1

VIA LIBERA AL BILANCIO DEL 2022

La diga di Ridracoli in questi giorni è circondata dalla neve. A destra il direttore generale Gian Nicola Scarcella; il vicepresidente Roberto Biondi e il presidente Tonino Bernabè

Romagna Acque, i conti tornano ma i rincari energetici pesano

Bernabè: «Anche quest'anno la diga arriverà allo sfioro, tuttavia, quel livello di sicurezza in più che la Romagna richiederebbe necessita di altri 20 milioni di metri cubi di acqua»

FORLÌ
RAFFAELLA TASSINARI

Nonostante la siccità, che nei mesi estivi ha seccato il Po e fatto scendere l'acqua a livelli di attenzione non solo nella diga di Ridracoli ma nelle falde, mentre i rincari energetici hanno fatto schizzare i costi dell'energia del 190% rispetto al 2021, il preconsuntivo di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa si chiude con un utile d'esercizio di 6 milioni, risultato superiore al budget di un milione e inferiore al consuntivo 2021 di 1,7 milioni. Ad illustrare il dettaglio del bilancio, approvato ieri all'unanimità dall'assemblea dei soci, è il presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè: «Il difficile scenario influenzato dal rincaro dei costi energetici che ha avuto un'impennata anche per effetto del conflitto russo-ucraino – spiega – ha causato una contrazione degli utili di tutte le imprese e al tempo stesso ha condizionato anche il comparto delle costruzioni, per i rincari sui prezzi dei materiali ma anche per i ritardi delle consegne rispetto alla gestione dei cantieri. Ciò ha prodotto una contrazione degli utili: nel nostro caso il rincaro del prezzo dell'energia ha avuto un impatto, rispetto a quello che era il costo che abbiamo avuto nell'anno precedente, del 190% e ha portato a 12 milioni e 900mila euro il costo energetico per l'intero 2022».

Centrale, nei prossimi mesi, sarà la pronuncia di Arera, autorità di regolazione per energia reti e ambiente: «Col quarto metodo regolatorio, che sarà pubblicato tra aprile e maggio 2023 – continua – capiremo come l'autorità nazionale ci farà recuperare questi costi senza compromettere gli investimenti. Questa società ha sempre prodotto margini che sono stati restituiti al territorio e hanno indubbiamente dato una mano ai Comuni, però nel 2023 il margine potenziale sarà più basso rispetto quello di quest'anno. Abbiamo infatti una previsione di 1,7 milioni di euro, cifra molto più contenuta se consideriamo che nel 2021 si aggirava attorno a 7-8 milioni. I margini sono in calo progressivo e potrebbero portarci, nel 2024-2025, a una chiusura in perdita. Lo abbiamo detto ai soci per condividere questo problema senza fare allarmismi anche considerando che quella di oggi è una fotografia che potrebbe subire delle modifiche soprattutto dopo la pronuncia di Arera». Romagna Acque ha però potuto sfruttare 4,2 milioni di euro assegnati da Arera poiché tra i primi tre migliori gestori a livello nazionale in termini di bassissime perdite di rete per l'anno 2018-2019. Soldi che, vista la sfavorevole congiuntura economica che il paese sta attraversando, sono stati destinati per circa il 60% del premio alla riduzione della tariffa all'ingrosso.

La società, dunque, non deve fare "solo" i conti con i cambiamenti climatici che impongono una strategia che preveda fonti diverse in modo tale che una sia capace di compensare la riduzione di disponibilità dell'altra. «Con le scorte di neve che abbiamo in Campigna che ci possono dare 5-6 milioni di metri cubi di acqua – continua – anche quest'anno la diga arriverà allo sfioro, con una situazione analoga a quella avuta all'inizio del 2022. Tuttavia, quel livello di sicurezza in più che la Romagna richiederebbe, necessita di altri 20 milioni di metri cubi di acqua. Tale maggiore capacità di stoccaggio porterebbe a indiscussi benefici».

UTILE INFERIORE A QUELLO DEL 2021

Il preconsuntivo della Società delle Fonti, approvato all'unanimità, si chiude con un utile d'esercizio di 6 milioni di euro

PERDITE DI RETE TRA LE PIÙ BASSE

Assegnati 4,2 milioni di euro da Arera perchè tra i migliori gestori a livello nazionale in termini di bassissime perdite di rete

Nel 2023 nei territori romagnoli investimenti per 14 milioni di euro

Nel 2023 Romagna Acque prevede di realizzare investimenti per circa 14 milioni di euro. Prima fra tutte le opere in cantiere è l'avanzamento della terza direttrice dell'acquedotto della Romagna, che attraversa tutte e tre le province romagnole. Si tratta di una condotta che quanto sarà terminata sarà lunga oltre 50 chilometri, che collegherà il potabilizzatore della Standiana con le vasche di carico di Montecasale e potenzierà anche l'area costiera. «È un progetto che ci porteremo avanti almeno per i prossimi 6-7 anni – spiega Giannicola Scarcella, direttore generale Romagna Acque –. In questo momento siamo in fase di progettazione. È una nuova tubazione che collegherà l'area ravennate con quella cesenate e questa infrastruttura sarà collegata verso sud verso l'area riminese e ha un costo complessivo di 98 milioni di euro». Gli altri cantieri riguardano il raddoppio della condotta Russi–Lugo-Cotignola, per il quale è previsto il completamento dei lavori con la messa in esercizio dell'opera, la realizzazione di una prima trance dei lavori relativi al secondo stralcio dell'intervento che riguarda il "Canale Carrarino – collegamento alla canaletta Anic. «A Modigliana e Tredozio – spiega il presidente Tonino Bernabè – c'è una riflessione su una maggiore possibilità di accumulo vicino al potabilizzatore. Stiamo ragionando, anche per l'area riminese, su una prosecuzione del canale emiliano romagnolo. Sono dunque possibili soluzioni diverse che non sono alternative ma integrate tra loro perché garantiscano maggiore resilienza al sistema dal momento che nessuna fonte da sola è autosufficiente». Tra i progetti che in futuro potrebbero venire alla luce, uno riguarda la diga. «L'invaso – spiega - non si riempie senza il contributo della galleria di gronda che dà un aiuto significativo trasportando a Ridracoli l'acqua di Fiumicello. Stiamo proponendo di proseguire quell'opera di presa anche verso il Rabbi: questo garantirebbe un surplus all'alimentazione della diga soprattutto quando il bacino è maggiormente vuoto. È una riflessione per gradi che stiamo facendo considerando che nel Parco oggi ci sono dei vincoli che quando è stato costruito l'invaso non c'erano». Nel 2023 è poi prevista l'implementazione di un sistema di ultrafiltrazione potabilizzazione di Capaccio e revisione by pass galleria di derivazione. L'intervento sarà suddiviso in tre fasi: per la prima, la revisione del by-pass galleria di derivazione invaso-Capaccio, è prevista la realizzazione dei lavori nella primavera-estate 2023, quando si potrà lavorare nell'alveo del fiume Bidente. Inoltre, sarà completata la progettazione esecutiva dell'intervento che consentirà l'avvio ed espletamento delle procedure di affidamento dei lavori per la risoluzione delle problematiche di interferenza fra la condotta Standiana-Ravenna e la Ss 67 Tosco-Romagnola. L'ultimo progetto riguarda il completamento delle lavorazioni e avvio delle fasi di attivazione dell'impianto di trattamento Verucchio-Zaganti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.